

Scuola, primi docenti senza il «passaporto»: rari i casi bresciani

Al Dandolo tre figure invitate a fare il tampone rapido. Tutto ok all'Abba, al Castelli e al Foppa

Controlli

■ Primo giorno di scuola per il Green pass. E quasi tutto il personale docente e Ata viene promosso. Succede a Brescia e provincia: ieri negli istituti in cui sono iniziate le prime attività in vista dell'avvio ufficiale delle lezioni è scattato l'obbligo di controllo della certificazione verde e tutto si è svolto in un clima di serenità.

«Da noi in tre casi è comparsa la luce rossa - spiega Giacomo Bersini, preside del Dandolo di Corzano, alle prese con l'app per verificare il Green pass -. Allora abbiamo invitato queste tre figure a sottoporsi a un tampone rapido in farmacia e a tornare. Altrimenti avrebbero rischiato l'assenza ingiustificata che, se ripetuta, porta all'avvio di un procedimento che può concludersi con il licenziamento. Credo che all'origine di questi tre disguidi ci sia stato soltanto un errore nella procedura per scansionare il Qr code. Per il resto è andato tutto bene». In città nessun problema è stato registrato al liceo artistico Foppa e all'Istituto Piamarta: «Un delegato della dirigenza - spiega la preside Margherita Antonucci - si è occupato dei controlli. Non sono emerse criticità. Del resto, da subito, nelle nostre scuole c'è stata un'alta adesione alla campagna vaccinale anti-Covid». Tutto bene anche all'Iis Castelli: «Abbiamo controllato manualmente il Green pass di 230 docenti e 120 figure Ata. Non ci sono stati problemi. È una procedura che necessita di tempo, ma si può fare», commenta la preside Simonetta Tebaldini. La mattinata è sta-

ta tranquilla all'Abba-Ballini: «Questa è l'ennesima incombenza che siamo chiamati ad affrontare - fa notare la dirigente scolastica Elena Lazzari -, ma la stiamo gestendo bene».

La situazione è serena anche nelle scuole materne e nei nidi, dove in alcuni casi sono già stati accolti i piccoli alunni: «A me

non sono state segnalate criticità relative al controllo del Green pass», ci fa sapere Massimo Pesenti, presidente Fism Brescia. Il mondo della scuola superiore ora è alle prese con il nodo trasporti. A tal proposito oggi è fissato un incontro del provveditore con i presidi.

Un'altra questione preoccupa Bersini del Dandolo: la capienza del convitto. «Prima potevamo ospitare 4 studenti per stanza, ora due. Come faremo se le lezioni saranno in presenza per tutti? L'idea è risolvere il problema grazie a convenzioni con strutture esterne». // **BB**



In città. La preside dell'Abba (a destra) alle prese con i controlli

Senza vaccino il 9,5% del personale Contagi, arrivano le «scuole sentinella»



ROMA. Il primo giorno di obbligo di Green pass nelle scuole va in archivio senza particolari problemi, seppure qualche docente è stato rimandato a casa perché non in regola con la certificazione da ieri obbligatoria per l'ingresso in istituto. «Sono poche decine - hanno commentato fonti del ministero dell'Istruzione - i casi di docenti o componenti del personale Ata non in regola con il Green pass al momento dell'ingresso nella

sede scolastica». La frangia degli «irriducibili» sembra intanto assottigliarsi sempre più, con appena il 9,5% del personale della scuola ancora senza vaccino, quando mancano meno di due settimane all'avvio del nuovo anno scolastico. Anno che sarà segnato dall'introduzione delle «scuole sentinella» per la realizzazione di un piano di monitoraggio allo scopo di controllare la circolazione del virus negli istituti. Lo annuncia l'Istituto superiore di sanità.